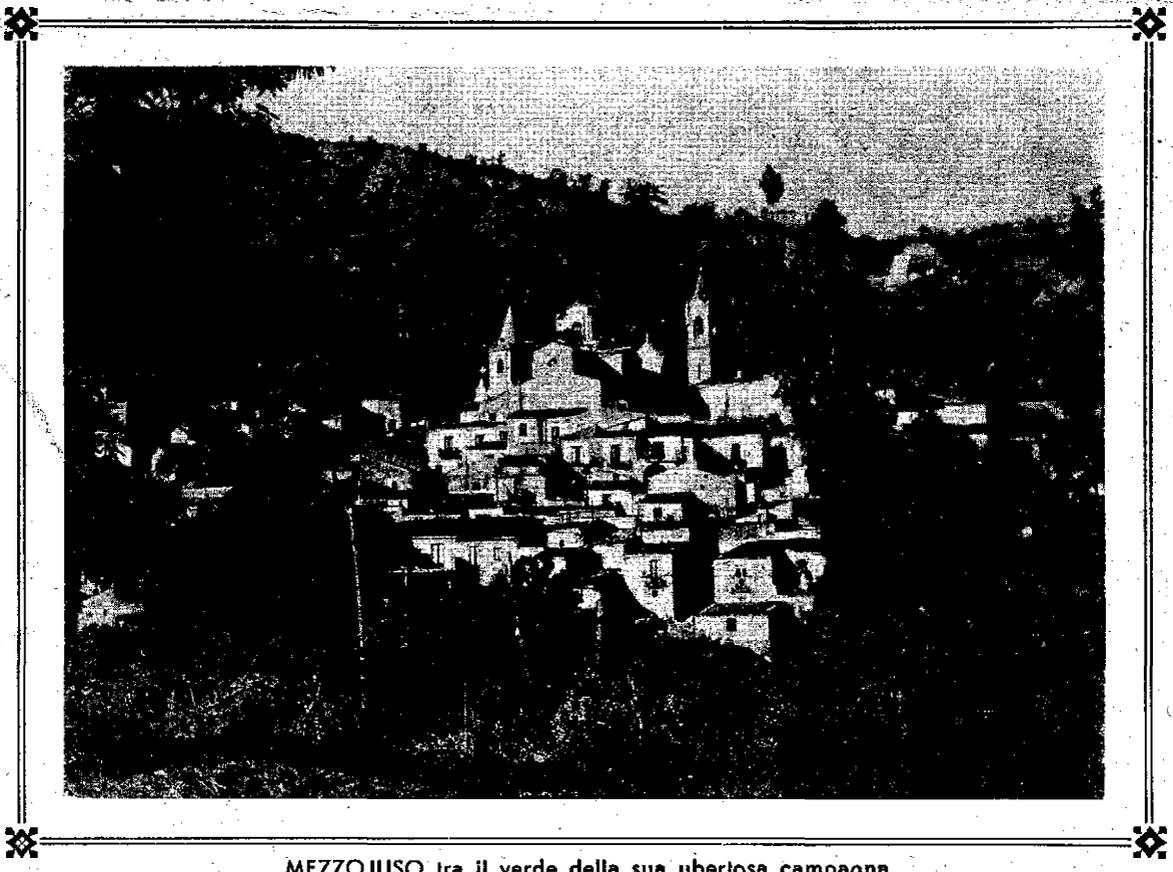


anno 4° n° 5

29

1971

ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO tra il verde della sua ubertosa campagna

" E C O D E L L A B R I G N A "

Editore e Redattore : Sac. Francesco Verecondia
Direttore responsabile : Avv. Mario D'Acquisto
Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo al
n. 14 il 29 maggio 1968.

Anno IV N. 5 SETTEMBRE 1971

L E T T E R A D E L V E S C O V O

Ai compaesani residenti in Saronno, Castellanza e località vicine.

Carissimi,

apprendo con viva soddisfazione che il nostro Rev.mo Arciprete Mons. Francesco Verecondia si accinge a venir tra Voi a portarvi il saluto e il ricordo di quanti risiedono nel paese natio.

Se fosse possibile, con grande gioia verrei pure io per intrattenermi anche brevemente con Voi per constatare il vostro stato e la vostra nuova sistemazione. So che avete lavorato e che avete fatto onore a Mezzojuso e che la posizione, che avete raggiunto è frutto del vostro impegno e dei vostri sacrifici. So pure, ed è ben noto a tutti, quanto siete rimasti attaccati al nostro caro paese, cui continuamente va con nostalgia il vostro pensiero, e come desiderate di ritornarvi, quasi a far rivivere le persone care e i luoghi della vostra fanciullezza, che siete stati costretti a lasciare per ragioni di lavoro.

E non potendo venire qui Voi, ecco che viene a Voi un rappresentante del paese e un rappresentante qualificato cioè un sacerdote. Egli è per questo motivo forse il meglio autorizzato a portarvi il saluto nostro e ad assicurarvi che se Voi pensate a noi, noi non vi dimentichiamo mai e vi siamo vicini spiritualmente con la preghiera, invocando dal Signore, per intercessione della Vergine SS.ma e dei nostri Santi, ogni benedizione su Voi, su tutti i membri delle vostre famiglie e sul vostro lavoro.

Mons. Verecondia vi informerà delle ultime novità di Mezzojuso, che sicuramente vi faranno piacere e vi confermeranno nei vostri propositi.

Io vi esorto a ricordarvi delle insistenti raccomandazioni ricevute dai vostri Padri di restare fedeli, dovunque vi troviate, agli insegnamenti di Cristo e del Vangelo, unica via per arrivare alla vera gioia su questa terra e alla salvezza eterna. Fate in modo, perciò, di distinguervi sempre e come cittadini esemplari e par-

Fatti e figure

FRAGOLE E GELATI DI MASTRU COLA

Nicolò Cuttitta era il suo nome e cognome, col soprannome era mastru Cola mmirga, ma bastava dire mastru Cola per indicarlo.

Viveva stentatamente, ridotto a fare il cameriere al "Circolo dei Civili" e, per questa sua mansione, era sempre nella piazza.

Aveva quella che suol dirsi "facci di loccu", ma non era stupido, anzi...

Era, come abbiamo detto, di misere condizioni, ma si era creata l'illusione fantastica di ricco proprietario terriero e viveva in questa illusione.

Parlava delle sue immaginarie piantagioni, della sua abbondante produzione di miele, di sue particolari colture come quella delle fragole, una particolarità tutta sua, le famose fràguli di mastru Cola innestati cu 'i cucùzzi baffi!.

La cucuzza baffa è una zucca grossa invernale, di colore rossastro all'interno e l'innesto, secondo l'invenzione di mastru Cola, con la piantina di fragola produceva non più il piccolo saporoso frutto, ma fragole grosse quanto zucche e sempre saporose!.

Non ci credeva nessuno, ma egli ne parlava con serietà, come se fosse vero.

Piaceva la sua descrizione fatta con atteggiamento serio che nascondeva un sorrisetto malizioso e compiaciuto.

Qualche palermitano completamente ignaro di cose di campagna, di quelli che cercavano l'albero del pane, ci credeva!.

Qualche compratore di prodotti agricoli forestiero fu indirizzato a lui per gli acquisti ed egli trattava con serietà, decantava i suoi prodotti, ma quando arrivava al prezzo lo alzava iperbolicamente e si mostrava irremovibile, in modo che l'affare, per una merce inesistente, non si conchiudeva mai.

Mastru Cola veniva giudicato avaro e caparbio, ma restava il ricco produttore.

Aveva poi un'altra specialità: 'i gelati 'nfurnati, gelati che egli confezionava e teneva conservati non nella sorbettie-

CRONACA: LUGLIO- AGOSTO :

LUGLIO :

- 1 Alle ore 10,45 con un pullmann arriva in gita da S. Lorenzo Colla (Palermo) un gruppo di ragazzi e ragazze dell'A.C. accompagnato dal Parroco Sac. Giovanni Lo Cascio.
- 2 Alle ore 21 si riunisce il Consiglio Comunale nella Casa del Comune.
- 4 Alle ore 10,30 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra ragazzi di Mezzojuso e un gruppo di ragazzi di Villafretti. Vince Mezzojuso con 8 a 0.
- Alle ore 13 nel campo sportivo si giocano le squadre calcistiche format^a dei grandi di Mezzojuso e Villafretti. La partita termina con un pareggio di 1 a 1.
- Alle ore 17 una squadra calcistica di Mezzojuso era partita per Godreano. Ritorna dopo la vittoria di Godreano con 2 a 0.
- 5 Alle ore 16 con tre macchine parte il primo turno di bambini per la Colonia di Piana degli Albanesi gestita dall'Opera Diocesana Assistenza. I 24 bambini vengono accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia e da Papàs Francesco Masi. Le vigilatrici Signe Alda Brancato di Antonino e Alda Achille di Francesco erano partite qualche giorno prima per predisporre i locali.
- 6 Alle ore 9 dopo la S. Messa nella Parrocchia di Maria Annunziata gli iscritti all'Azione Cattolica Parrocchiale rivolgono nella stanza dell'ufficio parrocchiale gli auguri al Parroco Sac. Verecondia per il 24° anniversario di ordinazione sacerdotale. Il Presidente Sig. Salvatore Militello si rende interprete dei sentimenti dei presenti ed offre due libri in dono al Parroco, il quale ringrazia raccomandando la collaborazione sotto le direttive dei Superiori e secondo i sani principi insegnatici da Nostro Signore nel Vangelo. Segue un trattenimento.
- 11 Alle ore 10,30 la squadra calcistica dei ragazzi di Mezzojuso parte per Villafretti per una partita. Vince Mezzojuso con 3 a 2.
- Alle ore 18 giocano nel campo sportivo le squadre di Mezzojuso e Villafretti. Tutto termina con un pareggio di 3 a 3.
- Alle ore 20 arriva da Roma il Rev. do Sac. P. Giancarlo Isordia salesiano per predicare gli Esercizi Spirituali alle Suore Basiliane.
- 14 Alle ore 10,30 viene tolto dalla piazza "Lu quattru rampuni". qualcuno esclama.. "e semu cchiù picca".
- 15 A mezzogiorno la sirena dell'orologio della piazza si incanta e suona in continuazione con suono lugubre per circa 8 minuti. Era forse il grido di dolore nel non vedere più "Lu quattru rampuni" di cui erasi fortemente innamorata?
- 17 A cura dell'Unione Sportiva viene recintato il campo sportivo.
- 18 Alle ore 10 nel campo sportivo: partita calcistica fra la squadra

ragazzi di Mezzojuso e quella di Villafrati. La partita si chiude con 5 a 5, ma non viene portata a termine per causa di un incidente in campo.

Alle ore 11,45 novità durante la Messa nella Parrocchia di Maria Annunziata: uno scompiglio insolito. Cosa era successo? "Un puddicinu trasi e si va a mettiri nt'o centru cantennu piu piu"

Alle ore 18 nel campo sportivo giocano le squadre di Mezzojuso e Vicari. Vince Vicari con 2 a 1.

-19 Festa di Santa Macrina. Alle ore 9 arriva Sua Eccellenza Mons. Perniciaro nella Chiesa del Crocifisso e celebra la Santa Messa durante la quale ha luogo l'ingresso in Noviziato da parte di una postulante, la professione dei voti perpetui e la rinnovazione dei voti.

Dopo il Vangelo il Vescovo ricorda la figura di Santa Macrina e la Rev. da Madre Macrina fondatrice delle Suore Basiliene e ne mette in evidenza la virtù della carità verso i bisognosi e lo spirito di sacrificio. Raccomanda caldamente di essere le continuatrici in quest'opera di vero ed evangelico apostolato.

-24 Nelle ore antimeridiane cade una improvvisa pioggia.

- Il Maresciallo Corrado Caruso cede il comando della Stazione Carabinieri di Mezzojuso per trasferimento al Comando di Monreale. Il comando viene assunto dal Brigadiere Aldo Palmentieri. "Eco della Brigna" rivolge ad entrambi l'augurio di un buon lavoro per la tranquillità del bene pubblico e privato.

- Alle ore 16 parte un pullmann per Lercara ove ha luogo una partita calcistica fra le squadre di Mezzojuso e Lercara. Vince Lercara con 4 a 1.

- 26 In mattinata accompagnato dal Vicario Generale arriva Sua Eccellenza il Vescovo. Si fermerà per tutta la settimana presso l'Istituto dei PP. Basiliani per trascorrere un periodo di ritiro spirituale.

Alle ore 17,15 un lugubre suono di campane annuncia la morte della Sig.ra Bisulca Maria Giuseppa fu Salvatore vedova di Lo Monte Giuseppe avvenuta a Palermo. Aveva 81 anni ed era residente in Mezzojuso Corso Garibaldi.

-27 Alle ore 16,30 arriva la salma di Bisulca Maria. Le esequie hanno luogo nella Parrocchia di S. Nicola.

-30 Rientrano i ragazzi del 1° turno di Colonia da Piana degli Albanesi. Alcuni erano tornati dopo qualche giorno di colonia perchè ammalati di nostalgia di mamma.

Luglio è caratterizzato dalla presenza dei primi emigrati venuti in ferie. L'orologio continua a non funzionare... o meglio... a funzionare senza coordinamento: a mezzogiorno le "spere" segnano le ore 11,45 mentre la suoneria entra in funzione alle ore 11,55. Non sarebbe meglio bloccare tutto l'ingranaggio dell'orologio in attesa di una definitiva sistemazione? Si eviterebbero tanti inconvenienti per chi si regola secondo l'orologio di piazza e l'ora esatta.

LAVORI: Finanziamento del progetto per la strada "CURSA" (importo: 56 milioni)

Viene approvato il contratto di appalto per la via XXII Novembre (importo: 40 milioni)

Vengono finanziati i lavori di muro di contenimento nello spiazzo antistante la Chiesa di Santa Maria (importo: 4 milioni e 500 mila)

AGOSTO :

-1 Nella Chiesa della Madonna dell'Udienza inizia la "Quindicina" in onore della Madonna Assunta. (Ore 6,30 S.Messa; Ore 19,30 Funzione mariana.

Alle ore 18 nel campo sportivo ha luogo la partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e quella di Roccapalumba. Vince Mezzojuso con 2 a 1.

-3 Alle ore 15,45 accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia e dal seminarista Pino Di Miceli partono le bambine per il secondo turno della colonia estiva a Piana degli Albanesi. (vedi foto a pag. II)

-6 Vengono appesi per il paese i manifesti col programma dei festeggiamenti in onore di S. Lucia. Vengono appesi altresì le immagini dei cantanti: Wanna Leali e Tony Astarita.

-7 La tintoria "Amburgo" si trasferisce dalla Piazza Umberto I al corso Vittorio Emanuele N°5.

-8 Nelle Chiese e nei vari circoli vengono appesi avvisi di questo tenore: " Festa degli emigrati- Sabato 14 c.m. alle ore 17,30 gli emigrati con le loro famiglie ed amici sono invitati ad intervenire al trattamento che sarà tenuto in loro onore presso l'Istituto Andrea Reres. Si comunica inoltre che il 15 c.m. alle ore 21 vi sarà una proiezione cinematografica in Piazza Umberto I.

Papàs Pietro Lascari"

Alle ore 16,30 una squadra calcistica di Mezzojuso parte per Vicari per un incontro. Vince Vicari con 2 a 0.

Alle ore 17 parte una seconda squadra calcistica di Mezzojuso per una partita a Cefalà Diana. Vince Cefalà Diana con 6 a 3.

- Oggi, dopo la Messa delle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata vengono premiati i chierichetti e i cantori più assidui durante l'anno 1970-71. Il primo premio consistente in una macchina fotografica va al cantore Lopes Roberto.

-10 Giorno di San Lorenzo. Nella Parrocchia di San Nicola, dopo la S. Messa celebrata da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro, vengono fatti al Parroco Papàs Lorenzo Perniciaro gli auguri di buon onomastico da parte di numerosi parrocchiani. I soci dell'Azione Cattolica regalano al festeggiato un paralume ed una sveglia. "Eco della Brigna" rivolge all'amatissimo Papàs Lorenzo Perniciaro l'augurio di un sempre più fecondo apostolato.

- 12 Accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia i chierichetti e i cantori della Parrocchia di Maria Annunziata partono per Messina ove si tratterranno due giorni in gita e in visita alla Fiera di Messina. Partono alle ore 5. A Messina saranno ospitati presso L'Istituto Antoniano dei Padri Rogazionisti.

-14 Alle ore 18,30 nel salone dell'Istituto Andrea Reres ha luogo l'incontro con gli emigrati (vedi cronaca a parte a pag.20)

-15 Alle ore 8 nella Chiesa del Collegio di Maria riceve Gesù per la prima volta la piccola Rose Bellina residente in Ventimiglia (Imperia).

Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata riceve Gesù per la prima volta il piccolo Gennaro Lo Monaco di Gaetano residente in Mezzojuso.

Alle ore 18 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e quella di Lercara. Vince Lercara con 1 a 0. Si ha un incidente in campo.

Alle ore 18,30 il suono delle campane annuncia la morte improvvisa del nostro compaesano Spitaleri. Fu un operaio sposato con Traina Caterina residente in Palermo. Aveva 64 anni ed è morto folgorato dalla scarica elettrica mentre lavorava al Cantiere Navale di Palermo.

Il Giornale di Sicilia di oggi riporta la dolorosa notizia in questi termini: "E' RIMASTO FOLGORATO MENTRE UNIVA DUE FILLE. Operaio del Cantiere Navale ucciso dall'alta tensione. I compagni di lavoro si sono accorti della tragedia con mezz'ora di ritardo. Inutili i tentativi di salvarlo. Tragedia ieri mattina poco prima delle undici, al Cantiere Navale: un operaio specializzato è stato stroncato da una potente scarica elettrica mentre stava facendo delle "legature", cioè univa fili percorsi dall'alta tensione. La vittima-Ciro Spitaleri, 64 anni, con moglie e quattro figli, (abitante a Borgo Nuovo, in Largo Partinico 5) - al momento dell'incidento era sola. In questo periodo di ferie ha spiegato un collega del morto - in diversi reparti si fanno doppi turni per cui quando accade qualcosa, purtroppo, si interviene per i soccorsi con un certo ritardo. Giro Spitaleri infatti è stato trovato per caso, mezz'ora dopo da un collega, Domenico Gambino, che era andato al reparto elettricisti per chiedere un'informazione. "Entrando ha raccontato Gambino - ho visto Spitaleri a terra. Ho immediatamente intuito che era stato colpito da una scarica. Aveva il volto violaceo. Non dava segni di vita. Allora di corsa sono andato a smistare l'allarme ai custodi. In meno di un minuto è giunta l'ambulanza del Cantiere. La abbiamo caricata e via a sirena spiegata verso il Centro Traumatologico dell'Inail. Strada facendo gli abbiamo praticato la respirazione artificiale. Ma non dava segni di vita. Per me era morto già da un quarto d'ora, almeno!"

Alla guardia medica dell'Inail, il Prof. Sebastiano Patania, pur rendendosi conto che Spitaleri era già morto, ha voluto tentare di "rianimarlo" con la puntura introcardiaca e l'ossigenoterapia. Ma è stato tutto vano. Per un quarto d'ora medici ed infermieri hanno girato a vuoto. Quindi il rito di sempre, la compilazione del referto medico che parla di "adinaemia cardiocircolatoria". Segni di elettrocuzione e necrosi da elettrotrauma alla mano destra, alla spalla, all'addome ed al ginocchio sinistro. I familiari sono stati raggiunti dall'agghiacciante notizia al mare. I colleghi della vittima l'hanno appreso dai vicini di casa, che erano andati di buon mattino ad Aspra. Per primo è giunto in ospedale Giuseppe Spitaleri: figlio della vittima che lavora alla FIAT di Torino: "Non la meritava questa fine mio padre. A sessant'anni si poteva ritirare e non l'ha fatto. Aveva chiesto ai dirigenti del cantiere di tenerlo ancora per qualche anno in servizio, perchè aveva dei debiti da pagare". Giuseppe Spitaleri ha 25 anni, e non riesce a darsi pace. "Sono elettricista come mio padre - dice - Ho preso le ferie per trascorrerle con i miei. Ma come è potuta accadere una cosa simile?" "Ciro da vent'anni faceva l'elettricista, non è possibile che abbia sbagliato lui, ci doveva essere sicuramente qualche filo scoperto." dice la moglie, Caterina Traina, con la voce rotta dai singhiozzi, ai colleghi ed ai congiunti in visita all'obitorio. I figli: Filippo, 27 anni, Giuseppina 16 anni e Ignazio 11 anni piangono, e di tanto in tanto, come autonomi, si avvicinano alla lastra di marmo dove è stato sistemato il genitore. Rimangono immobili per minuti e minuti: poi esplodono in singhiozzi. Parenti e amici del padre li prendono affettuosamente sottobraccio per portarli fuori nel corridoio. "Dopo una vita trascorsa nelle centrali elettriche, tra mille insidie, si scoprirà magari che è stata una cosa da nulla, un filo scoperto, ad ucciderlo", mormora il fratello della vittima, Giuseppe 60 anni. Intanto per la morte di Giro Spitaleri sono state disposte due inchieste, una da parte della Magistratura e l'altra da parte dell'Ispettorato del Lavoro. I componenti della commissione interna del Cantiere Navale hanno fatto sapere ai congiunti della vittima che i funerali saranno a carico degli operai. G.M. "-----"

Alle ore 22 in onore degli emigrati e con un contributo offerto dalla Deputazione di San Rocco vengono proiettati in Piazza Umberto I due films: 1) Banditi a Milano 2), Donne..bötte e bersaglieri.

Prima della proiezione il Rev.do Paps Pietro Mascari dà un saluto agli emigrati tutti formulando i migliori auguri.

- 16 Festa locale di S. Rocco. Alle ore 10 viene celebrata una Messa Solenne nella Chiesa di S. Rocco.
Alle ore 12 non mancano gli spari di mortaretti.
Nelle ore pomeridiane si sviluppa un incendio nelle contrade: Bonito, Passo di Prisa, Costa di Mulino. Le fiamme vengono domate dai pompieri.
Alle ore 18 la banda musicale percorre le vie solite del paese.
Alle ore 19,30 ha luogo la Processione del Simulacro di San Rocco.
Alle ore 22,30 in Piazza Umberto I vengono proiettati due films:
1) La moglie più bella 2) Se incontri Sartana prega per la tua morte
- 18 A mezzogiorno sul campanile della Parrocchia di S. Nicola viene appeso il palio per la prossima festa di Santa Lucia. Si hanno spari di mortaretti.
Alle ore 14,30 si sviluppa un incendio nelle contrade: "Chianu di caratèdda" "Canali di Saucu" "Piliceddi" e parte di "Frattina". Vengono i pompieri per domare le fiamme.
- 22 Alle ore 18,15 viene benedetta davanti alla Parrocchia di Maria Annunziata una FIAT 128 di proprietà della famiglia La Mantia res. in corso Vittorio Emanuele.
Alle ore 16 parte una squadra calcistica di Mezzojuso per Cefalà Diana per una partita. Vince Mezzojuso con 2 a 0.
- 23 In mattinata arrivano gli addetti alla illuminazione per la festa di Santa Lucia.
Alle ore 22 vengono proiettati in Piazza Umberto I della Ditta LORIA due films: 1) Al di là della legge 2) Nibelunghi.
- 24 Alle ore 21 nella Parrocchia di S. Nicola hanno luogo i Vespri in onore di Santa Lucia.
Alle ore 21,15 la banda musicale percorre le vie solite del paese.
Alle ore 22 in Piazza viene proiettato il film BEN-HUR. Alla Ditta Loria viene offerto dalla Deputazione della festa un omaggio floreale per la perfezione tecnica della proiezione. La Ditta Loria ringrazia ed offre un mazzo di fiori a Santa Lucia.
- 25 Alle ore 7: Alborata. In mattinata viene allestito in Piazza il palco per l'orchestrina di questa sera. Alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Nicola viene celebrata la Messa Solenne in onore di S. Lucia.
A mezzogiorno: spari di mortaretti.
Alle ore 19,45 ha luogo la Processione del Simulacro di S. Lucia.
Alle ore 23 si esibisce sul palco l'orchestra con i cantanti: Alice, Rosellina, Lupo, Bianca ed altri. La piazza è strapiena e moltissime sono le persone venute dai paesi circconvicini. Dopo la mezzanotte ecco sul palco i cantanti della RAI TV: VANNA LEALI e TONI ASTARITA separatamente. Il pubblico applaude e ai due cantanti viene offerto un omaggio floreale.
- 29 Rientrano oggi dalla Colonia di Piana degli Albanesi le bambine del secondo turno. Alcune erano già ritornate perchè ammalate di.....nostalgia di mamma.
-Ore 12: Spari di mortaretti mentre sul campanile del Santuario della Madonna dei Miracoli viene appeso il "palio" in prossimità della festa.
Domani infatti davanti al Santuario della Madonna dei Miracoli, tutta la sera chiuso al culto per i danni del terremoto, inizia la novena alle 21 (S. Rosario, pensiero mariano, canzoncina).
Alle ore 17 parte una squadra calcistica locale per Godrano per una partita. Vince Godrano con 3 a 2.

Agosto viene caratterizzato dalla presenza di numerosi emigrati venuti in ferie. Abbiamo notato lo scorso anno una loro maggiore presenza. Non pochi, venuti con le macchine, preferiscono trascorrere la giornata a Palermo per i bagni.
Il gioco delle palline (click e clack) si diffonde anche a Mezzojuso: così anche i bambini possono contribuire alla lotta.....contro i rumori.
C'è stata al Municipio la prova orale per il concorso a due posti di applicati di segreteria. Hanno partecipato: Cuttitta Antonina, Lucido Francesca, Cuccia Giuseppe, Pinnole Giuseppe.



3 Agosto 71 - Partono le bambine per la Colonia di Piana degli Albanesi

OFFERTE PRO ECO (fino al 7 Aprile 1971)

Ins. Ignazio Di Giovanni	£1000
Risico Margherita	1000
Falletta Antonino	1500
Asta Susanna	5000
Dott. Nicola Basilio Cavadi	5000
Lala Giustino	2000
Ferrante Salvatore	500
Mr Ant. Bellone fu. Giuseppe	3000
Bar La Barbera	1000
Lala Giuseppe di Andrea	1500
Mr J. Militello	2000
Bellone Giovanni di Pietro	1000
Princiotta Salvatore (Torinà)	2000
Gebbia Giovanni fu Vittoriano	2000
Scaglione Salvatore (Torino)	1000
Prof. Cuccia Salvatore	2000
Avv. Salvatore Di Giacomo	1000
Mrs. Anna Scalici	dollari 5
N.N.	1000
Miss Burriesci Rosalia	dollari 5
Avv. Antonino Cuttitta	1000
Musso Pietro (Roma)	1500
Ing. Ciro Princiotta	5000
Cusentino Giuseppe (Leini')	1000
Agrestino Ettore (Saronno)	2000
Fam. Lo Cascio Pepoli	500
Sig.ra Lo Monte Franca	1500
Ing. Meli Giuseppe fu Carmelo	3000
Mrs. J. Aglione	dollari 5
Plescia Girolamo	2000
Barcia Liborio	marchi 20
Sanfilippo Salvatore	1000
Santangelo Felice	500
Di Mattei Salvatore	franchi 20
Prof. Salvatore Cavadi	1000

=====

Nel Bollettino Ecclesiastico Palermitano-Organò Ufficiale dell'Archidiocesi (N. 6-7 Giugno Luglio 1971) si legge quanto appresso:

Ricordo di Mons. Trippodo

Nel mese di marzo dell'anno venturo ricorderemo il 40° anniversario della morte di Mons. Onofrio Trippodo, luminosa figura di Sacerdote e di dotto, gloria autentica del Clero palermitano, deceduto nel pieno vigore dei suoi 56 anni.

La sua memoria è ancor viva in quanti l'ebbero Maestro incomparabile; lo stesso Santo Padre-che lo conobbe quando Egli era Assistente Generale della F.U.C.I.-nell'udienza accordata a S.E. Mons. Pappalardo in occasione della sua nomina ad Arcivescovo di Palermo, gli parlò di lui con grande ammirazione.

Sarebbe opportuno raccogliere ricordi e scritti per rievocarne la eccezionale figura; a tal fine un caldo invito viene rivolto a tutti coloro che sono in grado di accoglierlo, perchè vogliano dare la più generosa collaborazione, fornendo notizie e autografi, magari in fotocopia.

Poesia

Ma cosa?

Limpida è la notte,
chiara la luna
risplende.
Disegna ombre.
Per la strada: silenzio.
Nulla odo,
solamente un dolce suono
di campane
mi raggiunge.
Dolce e profondo
mi fa ricordar tante cose.
Ma cosa?
Nulla, dimenticar
e poi nulla.
Un nuovo suono odo
quello del mio cuore.
Il mio cuore sa,
sa quel che non dico
e tace, mentre il sol rinasce.

Rossella Gattuso

Attività del Comitato Assistenza Parrocchiale

Nel mese di Luglio sono stati dati: Kg. 90 di pasta
"Papa Giovanni XXIII".
Kg. 24 di zucchero
Nel mese di Agosto sono stati dati: Kg. 75 di pasta
Kg. 24 di zucchero

====

Ricevute per il C.A.P. (fino al 9 Aprile 1971)
N.N. Un pacco di indumenti
N.N. Kg. 5 di pasta

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SU MEZZOJUSO

Curata dal Geom. GIUSEPPE CUCCIA
in collaborazione con il Comitato "PRO LOCO"

Mezzojuso, ridente paese montano della provincia di Palermo, a 40 chilometri dal Capoluogo, ha origini secolari, e rispetto ai Comuni vicini ha rappresentato, sempre ed anche ora, un fulcro di cultura religiosa e civile, annoverando cittadini illustri e sapienti che ne hanno aumentato il prestigio.

Il paese, posto ad un'altitudine di m. 550, gode di privilegiata frescura per i boschi che circondano l'abitato, che è posto a ridosso della verde collina "Brigna", sormontata dalla 'Croce' collocata nel lontano 1916 dai giovani del '99 partiti dal paesello natio a difesa del patrio suolo.

Mezzojuso, già "Mensil Jusuf" (villaggio di Giuseppe), ci ricorda l'origine araba, che verso il 1000, ad opera degli stessi, con a capo l'Emiro Abu al Fatah Jusuf, crearono un villaggio a "Pizzo di Case", così denominato per la presenza di ruderi dell'antico villaggio e dei 'palmenti saraceni' scavati nella roccia a testimonianza dello spiccato senso organizzativo e dello sviluppo della coltura della vite, in quei luoghi.

Con il cessare della dominazione araba "Pizzo di Case" declinò restando solo nella toponomastica locale molti nomi, e più importante tra questi la denominazione della località "Villaggio di Giuseppe" cioè "Mensil Jusuf" e poi "Mezzojuso".

Rinato il culto religioso cristiano, nel periodo normanno, come vuole la tradizione, e nel luogo ove sorge ora il paese, venne a costruirsi una chiesetta denominata di 'Santa Maria'; in questo sito ed attorno a tale embrione sorse il paese a valle della Brigna ed in condizione da assicurare e sfruttare le limpide sorgenti di acqua della Brigna, che ancora oggi rappresentano vanto per il paese e la "fontana vecchia" restaurata nel 1650 ne è testimonianza.

Lo stabilirsi dei Reres, nobili albanesi e combattenti al soldo di Re Alfonso d'Aragona, nelle terre di 'Mensil Jusuf', già di pertinenza del Monastero di San Giovanni degli Ermiti, favoriva l'immigrazione degli Albanesi, che in quegli anni, per non sottostare al turco invasore, emigrarono dall'Epiro nella capitale di Sicilia, formando una notevole colonia in quel di "Mezzojuso", ottenendo

anche per la loro "cattolica religione, integrità, bontà e valore, sgravezza di gabelle presenti e future", giusto real decreto del 1467 di re Giovanni D'Aragona.

Per tale evento storico, Mezzojuso, come le altre colonie albanesi, ne ebbero risonanza e lustro.

Gli esuli Albanesi rimasti fedeli alla lingua, agli usi, ai costumi e principalmente alla fede cristiana, per cui tanto combattono, crearono nel paese un centro di cultura e di tradizioni che hanno originato un centro di attività ecumenica da essere chiamata, nei secoli a noi vicini, con le altre colonie, a svolgere una grande missione apostolica quale naturale tratto di congiungimento dell'auspicato avvicinamento della Chiesa di Roma con la Chiesa Orientale.

Nel piccolo paese (oggi circa 5000 abitanti) con la particolare convivenza dei due riti cattolici: il greco-bizantino ed il latino, si sono duplicati i luoghi sacri e così si ha: il Collegio delle Suore Basiliane ed il Collegio delle Suore di Maria; il Monastero dei Monaci Basiliani ed il Convento di Sant'Antonio, e lo stesso per le Chiese.

Così si sono venuti a formare per ogni festività due parallele manifestazioni religiose, che con l'andare dei secoli si sono affermate, e tutt'ora rappresentano motivo folcloristico in quanto ogni manifestazione è legata alla tradizione etnico-religiosa che sopravvive in tali occasioni: notevoli sono le feste religiose: quella del Crocefisso, nella terza domenica di maggio, e quella di San Giuseppe, del 26-27 settembre, con la sfilata degli ex-voto e delle offerte di grano e di ceri condotte su muli riccamente bardati, ed inoltre quella dell'Epifania per la suggestiva funzione in rito orientale, con la benedizione delle acque ed il simbolico volo della colomba, nella piazza principale del paese.

Le manifestazioni religiose hanno il loro culmine nel "giovedì santo" (per il rito latino) e nel "venerdì santo" (per il rito greco-bizantino) con i rituali canti del 'Mirë Mbrëma' e Christòs anèsti' (domenica di Pasqua), che si svolgono entrambe nelle ore vespertine.

In tanta copiosa esistenza di Monasteri, Conventi e luoghi di culto, non poteva mancare l'arte e la tradizione.

Verso est., ad una estremità della valle, all'inizio del paese, su un alto sperone, è l'ampia costruzione del Monastero Basiliano di Santa Macrina con l'attigua Chiesa del Crocefisso (XVI sec.); nella zona ad ovest, su un'altura, è il Convento dei Francescani Minori Osservanti, secentesca massiccia costruzione quadrata che si articola intorno ad un armonioso atrio con in appendice la Chiesa della

stessa epoca.

Al centro dell'abitato, alti, sui tetti delle circostanti case, svettano snelli i campanili delle due Cattedrali del paese: una di rito latino ed una di rito greco. Le due belle Chiese sorgono con i prospetti sulla piazza principale formando il tutto un suggestivo circoscritto ambiente che ha per sfondo da una parte il verde della lussureggiante Brigna e dall'altra il solenne arcuato ingresso del 'Castello', già dei Principi Corvino.

La Matrice latina, chiesa dell'Annunziata, ampia costruzione a tre navate, edificata nel 1572, conserva in sacrestia paramenti ed arredi sacri di notevole valore artistico; la Matrice greco-bizantina, chiesa di San Nicola, è una costruzione a unica navata, accompagnata da un bel campanile, torre civica, edificata nel 1516. Conserva alcune tavole tardo bizantine di un'antica iconostasi ora smembrata. Nell'altare maggiore è un crocefisso di avorio su croce d'ebano del 600, in sacrestia si trova una pisside di argento dorata (op.oref. palermitana fine 800) e due interessanti tavolette tardo bizantine.

Pure di rito greco, all'estremità del paese, è la Chiesa di Santa Maria delle Grazie del 1051, nel vano dell'antica chiesetta normanna, amplificata e trasformata tra il 1743 ed il 1752 (arch. basiliano Nilo Ciza) officiata fin dal 1650 dai Monaci Basiliani di rito greco. La Chiesa ha una moderna iconostasi con tavole a fondo oro dove vengono utilizzate alcune tavole già appartenenti all'antica iconostasi della Chiesa di San Nicola. Appartiene pure a questo gruppo di dipinti l'immagine, ora sulla porticina di destra, con il Pantocrator dalle mani benedicensi (tipo iconostasi raro, XIV sec.).

Nel Vima è un ricco altare quadrato a marmi policromi ed una interessante icona bizantina (XV sec.).

Nelle pareti dell'abside e della navata sono sei delicati affreschi in medaglioni raffiguranti santi e vescovi ortodossi, opere di Olivio Sozzi e del figlio Francesco (1752). Tali affreschi costituiscono una felice documentazione dell'attività del Sozzi nella Sicilia occidentale. Infatti l'Artista, dopo aver operato a Palermo e nei dintorni, abbandonò i pennelli e lasciò campo libero all'attività del genero Vito D'Anna, che andava pienamente affermandosi nel campo pittorico della capitale e cominciava ad offuscare la fama del suocero.

entrando
A destra nella Chiesa è il sarcofago (XVII sec.) di Andrea Reres, fondatore dell'unito convento. Il detto convento, retto dai Monaci Basiliani, sorse nel 1609 ed è disposto intorno ad un vasto cortile a tre portici di bello stile classico.

Ha ampie sale, ricca biblioteca che custodisce rari manoscritti

greci e numerosissimi cinquecentini di argomento vario ed un gioiello di microtecnica, rappresentato da una croce manuale athonita in bosso (XV sec. circa) racchiusa in elegante cornice di argento. Nella Matrice greca di San Nicola si trova altra crocetta dello stesso tipo ma di fattura più rozza.

Il convento dei Monaci Basiliiani ospita il laboratorio del "restauro del libro", unico del genere in Sicilia. Vi si compiono, con certissima pazienza, mirabili opere di recupero di materiale bibliografico.

Un periodico bimestrale "L'Eco della Brigna", edito e redatto amorevolmente dal Rev. Mons. Francesco Verecondia, mantiene tra i concittadini del luogo e gli emigrati un rapporto di affettuosa continuità.

Il paese è circondato da zone in cui la natura fu prodiga di una ricca vegetazione che si estende nel superbo scenario di un paesaggio di incomparabile bellezza, reso incantevole dal vasto altipiano che prende il nome di contrada Croce.

Attorno al paese si susseguono lussureggianti vigneti, a corona dei quali fa artistico sfondo una catena di monti che si eleva a distanza per dare a tutto l'ambiente un maestoso e suggestivo paesaggio in cui l'occhio spazia e si ricrea.

Sparsa nell'altipiano, all'ombra di secolari castagneti, sono graziose casette.

Alcune strade rotabili destinate a dar nuovo impulso allo sfruttamento turistico della zona sono state realizzate da recente: una che parte dalla provinciale Mezzojuso-Campofelice destinata a giungere fino alla moderna costruzione del Collegio di Maria, adibita a colonia estiva, è in parte realizzata, mentre per la parte rimanente è in corso la pratica presso l'Assessorato Regionale LL.PP.; un'altra importante strada, che inizia dalla piazza Principe Corvino porta alla contrada Cardonera, passando per la 'fontana Barcia'. Ad opera completa tale strada congiungerà Mezzojuso con il lago dello Scanzano; infine una terza strada, che si diparte dallo stradale Mezzojuso-Villafrati, si snoda per la ubertosa contrada Nocilla.

Per eventuali escursioni, a qualche ora dal paese, si trovano "Rocca Busambra" (M. 1613) e "Pizzo di Case", con la sua cava di pietra ed i ruderi dell'antico "Casale".

Fra le manifestazioni folcloristiche, il paese ne vanta "una" il cui ricordo si perde negli anni: sistematicamente per il periodo carnevalesco si ripropone per Mezzojuso la rappresentazione del "Mastro di Campo"; e si può ben dire che questa farsa mimica richiami migliaia di persone.

Che cosa è il "Mastro di Campo"? E' una farsa mimica, "...tutto si svolge in forma pantomimica e perciò senza alcuna recitazione, e secondo uno schema tradizionale tramandato oralmente da generazione in generazione"; e che sia "...una mascherata conosciuta tutta ad uso nostro dove la storia c'entra un tantino per la coda" lo dimostra il fatto che la storia (delle stranezze compiute nel gennaio del 1412 dal conte Cabrera innamorato della Regina Bianca di Navarra e divenuto nella farsa una maschera curiosissima) serve per dare prima l'inizio e poi l'occasione di inserire fatti e personaggi che nulla ebbero a che fare col 1412 (Ignazio Gattuso in "Eco della Brigna", anno II° n° 1).

I numerosissimi personaggi in costume, il frenetico rumoreggiare del tamburo che commenta con il ballo i sentimenti del Mastro di Campo, la folla festosa e le altre maschere, fanno da cornice ad un castello intorno a cui si svolge la rappresentazione.

Sebbene, con carattere modesto, già sin da remota data vi era in paese "una locanda" ed un posto di ristoro ed un locale, in via Teatro, dove recitavano le compagnie filodrammatiche locali.

Oggi con l'evoluzione dei tempi, la vecchia "locanda Parrino" ed il "posto di ristoro" non adempiendo la loro funzione, non esistono più. Si sono moltiplicati e riammodernati pure i negozi di qualsiasi genere.

E' sentita la necessità che parallelamente al raffinarsi dei gusti, al crescere delle esigenze, alla ricerca di un posto di riposo e di necessario allontanamento dalla quotidiana attività cittadina, vengano a crearsi in quei luoghi che conservano la loro primitiva tranquillità, salubrità ed intimità, anche quegli elementi di ricettività senza dei quali tutto resterebbe nel nulla con maggiore impoverimento della zona, restando inutilizzabile tanto bene cui la natura è stata prodiga con la nostra "Mezzojuso".

Ed è con tale scopo e con fede che un gruppo di giovani "mediusani", interpreti delle aspirazioni della cittadinanza, numerosissima presente alla prima riunione, si è proposto la costituzione della "Pro Loco Mezzojuso".

Per il Comitato Provvisorio:
Geom. GIUSEPPE CUCCIA.

Mezzojuso : giugno 1970.

A L C U N E P U B B L I C A Z I O N I

S U M E Z Z O J U S O

- P. ONOFRIO BUCCOLA : "La Colonia greco-albanese di Mezzojuso, origine, vicende e progresso". Palermo 1909.
- P. ONOFRIO BUCCOLA : "Nuove ricerche sulla fondazione della Colonia greco-albanese di Mezzojuso". Palermo 1912.
- P. ONOFRIO BUCCOLA : "Mezzojuso e la Chiesa di Santa Maria". Palermo 1914.
- SOFIA CUCCIA : "Un gioiello di microtecnica nel Convento Basiliano di Mezzojuso". 'Giornale di Sicilia', Palermo 30/9/1961.
- SOFIA CUCCIA : "Gli affreschi di Olivio Sozzi". Rivista 'Sicilia' dell' 'Assessorato Regionale del Turismo, n° 5' del 1966.
- SOFIA CUCCIA : "Crocette lignee bizantine". Rivista 'Sicilia' dell' 'Assessorato Regionale del Turismo, n° 56 del 1967.
- P. DAMIANO COMO : "Italo-greci e italo-albanesi". Rivista 'Oriente Cristiano' dell' 'Associazione Cattolica Italiana per l' Oriente Cristiano, n° 2 del 1968.
- FRANCESCO GATTUSO : "Il Mastro di Campo". Tuminelli, Palermo 1938.
- FRANCESCO GUARDIONE : "Gabriele Buccola" Arte Grafica Castiglia, Palermo 1936.
- GINO PALLOTTA : "Skanderbeg". Ed. Arco, Roma 1967.
- SALVATORE PETROTTA : "Albanesi di Sicilia". Palermo 1966.
- GIUSEPPE SCHIRO : "Storia della Letteratura Albanese". Nuova Accademia Editrice, 1959.
- IGNAZIO SUCATO : "Mons. Onofrio Trippodo". Ed. la Via, 1967.
- P. GIUSEPPE VALENTINI : "Opere esposte nella mostra d'arte Bizantina in Piana degli Albanesi". Associazione Cattolica Italiana per l' Oriente Cristiano. 1957-58.
- RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL PANTHEON AL CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO : "Gabriele Buccola" Ed. Mirto, Palermo 1907.
- ANNUARIO DELL' EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI: 1970. Scuola Grafica Salesiana, Palermo 1970.
- ECO DELLA BRIGNA : Periodico Bimestrale, Editore Mons. F. Verecondia. Mezzojuso.

STATISTICHE: (Luglio-Agosto)

NATI:

26 6 1971 Bellone Giuseppe di Giovanni
29 6 1971 Magnata Carlo di Vincenzo
11 8 1971 Perniciaro Giuseppina di Giovanni
17 7 1971 Schirò Giovanni di Enzo (nato a Palermo)
25 7 1971 Tortoreti Giovanna di Michele (Uff. Postale di Mezzojuso)
(nata a Palermo)

MORTI:

2 7 1971
Burriesci Luca fu Luciano sposo di Pinnola Gaetana res. Palermo anni 76
14 7 1971
Petta Rosa fu Giacomo ved. di Cuccia Giuseppe - via Fonte Vecchia anni 83
9 8 1971
Sig. na Cuccia Rosa fu Giuseppe - via Duca degli Abruzzi - anni 82

MATRIMONI:

14 7 1971
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio
il Sig. Lucido Biagio di Cesare res. in Argentera e la Sig. na Siragusa
Elia di Giuseppe res. in via Duca degli Abruzzi.
19 7 1971
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio
il Sig. Abbate Francesco res. in Marineo e la Sig. na Cangelosi Carmela
di Carmelo res. in via Castelnuovo.
24 7 1971
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio
il Sig. Macaluso Santo res. a Lascari e la Sig. na Barone Giuseppa di
Benedetto res. in via Agesilao Milano.
11 8 1971
Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig.
Chetta Carmelo di Giovanni res. in via S. Rocca e la Sig. na Canzoneri
Margherita di Carmela res. in via Principe di Piemonte.

(I Matrimoni celebrati a Palermo saranno pubbli-
cati nel prossimo numero)

Pensiero:

La pazienza è l'amore manifestato in situazioni esasperanti

(Dorothy Pryse)

ANNUNCI

- 1) Il negozio di rivendita e riparazione apparecchi elettrodome-
stici del Sig. Mirto si trasferisce da Piazza Francesco Spallit-
ta alla Via Anciprete Anselmo 14.
- 2) Si apre in Piazza Francesco Spallitta una trattoria da parte
del Sig. Pietro Corticchia.

=====

L A F E S T A D E G L I E M I G R A T I :

C R O N A C A

Nel numero di marzo di questo periodico, da parte del Papàs Pietro Lascari e dei nostri concittadini Pietro Farina e Franco Di Miceli, fu lanciata l'idea di organizzare a Mezzojuso una festa per gli emigrati, durante le ferie estive che coincidono per quasi tutti con il Ferragosto. L'idea, come si sa, era partita dal fatto che i nostri compaesani durante i pochi giorni di ferie trascorse in paese non assistono a nessuna festa, anche se con grande spirito di attaccamento a Mezzojuso essi fanno di tutto per raccogliere i fondi necessari alle nostre feste.

La "Festa degli Emigrati" si sarebbe svolta tutti gli anni con un programma semplice e senza chissà quali innovazioni rispetto alle altre feste, ma non per questo meno interessante.

In questo primo anno il programma, molto ridotto in verità, comprendeva, oltre la proiezione in piazza di due film ("Banditi a Milano" e "Donne, botte e bersaglieri"), un incontro familiare ed amichevole da parte delle autorità civili e religiose e dei mezzojusari residenti in paese con i compaesani emigrati.

Un incontro, questo, dal quale potessero scaturire nuovi scambi di idee ed un miglioramento dei rapporti tra i mezzojusari tutti.

Esso si è svolto sabato 14 agosto alle ore 18 presso lo storico Monastero Basiliano di Santa Maria, nel modernissimo salone per conferenze e convegni inaugurato da poco e nell'attiguo chiostro secentesco.

Erano presenti le autorità principali del paese: Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Perniciaro; il Sindaco Dott. Nino Cuccia; il Brigadiere dei Carabinieri; i due Parroci: Mons. Lorenzo Perniciaro e Mons. Francesco Verecondia; gli organizzatori: Papàs Pietro Lascari e Franco Di Miceli (l'altro organizzatore, Pietro Farina, assente, aveva inviato in precedenza una buona somma raccolta in Germania); inoltre un discreto numero di mezzojusari tra i quali una decina di emigrati.

Nella sala, il primo a prendere la parola è stato Papàs Pietro Lascari. Egli ha sottolineato come tale incontro avrebbe dovuto svolgersi in un clima semplice, ma affettuoso, facendo in modo che ciascuno si trovasse come tra amici. Purtroppo, ha continuato, sono mancati proprio coloro cui si doveva dare il benvenuto, anche se fino a poco tempo prima da parte di questi era stata assicurata una immane presenza.

Subito dopo ha preso la parola il Sindaco Dott. Nino Cuccia. Egli si è congratulato con gli organizzatori per avere portato alla rea-

lizzazione un'idea così interessante, purtroppo non coronata dalla partecipazione degli emigrati.

Certamente, ha continuato il Sindaco, il lavoro che si richiede dalla amministrazione comunale per rendere più accogliente e più bello il paese è enorme, ma esso viene ricompensato dalla soddisfazione che gli emigrati ogni volta che tornano per le ferie mostrano nei confronti delle nuove opere pubbliche. Il Sindaco si è dichiarato contento per la serietà con la quale i nostri emigrati si dedicano al proprio lavoro e per l'onore che in tal modo danno al nostro paese tutto. Egli ha poi approfittato della presenza in sala del Dottor Ignazio Gattuso per parlare ai presenti del suo ultimo volume "Canti, giochi e leggende di Mezzojuso" e per ringraziarlo a nome suo e dell'intera cittadinanza per la passione con la quale si dedica allo studio ed alla pubblicazione di materiale riguardante le tradizioni ed il folclore di Mezzojuso.

Ha poi parlato Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Perniciaro. Egli ha voluto indagare sui motivi del mancato interessamento da parte degli emigrati verso tale manifestazione e lo ha spiegato col fatto che quando si è fuori del proprio paese si sente più che mai la nostalgia di esso, ma che poi, ottenuto di ritornarvi per le ferie, diviene meno naturale dimostrare tale attaccamento con manifestazioni esterne.

Prima che si lasciasse la sala, uno degli organizzatori, Franco Di Miceli, ha ringraziato gli intervenuti e si è dichiarato dispiaciuto per la mancata presenza dei festeggiati.

Subito dopo si è passati nell'attiguo chiostro ove si è svolto un rinfresco.

N. B. Durante la riunione i presenti hanno osservato due minuti di raccoglimento in memoria del concittadino Ciro Spitaleri tragicamente scomparso poche ore prima.

Pino Di Miceli

3?

NOTA DELLA REDAZIONE

UN MEZZOJUSARO DIRETTORE DI UN NUTRITO CORPO MUSICALE

Con gioia abbiamo accolto la notizia che ci informava come il nostro concittadino CARMELO BATTAGLIA fosse il nuovo direttore musicale del rinnovato corpo bandistico "SANTA CECILIA" di Locate Varesino, composto da una cinquantina di elementi. La prima sua esibizione di cui siamo stati informati si è svolta il 20 giugno scorso a Locate, ove tra opere dei più grandi musicisti italiani (Verdi, Puccini, Rossini) il Maestro BATTAGLIA ha diretto una sua composizione, la marcia sinfonica "LORIANA". Il 31 luglio scorso il Corpo Musicale si è esibito nella località turistica di Bellagio.

La Redazione, sicura di interpretare i sentimenti di tutti i mezzojusari, augura al Maestro Battaglia più vaste affermazioni nel campo musicale.

La Redazione

S O G N O S V A N I T O D I U N C O N T A D I N O

Visse trent'anni
Una dura vita
Mangiando pane
E minestra scondita
Pur di accumulare
La somma dovuta
Per acquistare
La terra agognata.

Privandosi di ogni
Conforto umano
Dopo trent'anni di duro lavoro
Riuscì, a stento
Ad acquistare
La terra che gli stava a cuore
Ringraziando devotamente
Il nostro CRATORE.

Quando, finalmente
Della terra divenne padrone
La trasformò in un giardino
Di frutteto e fiori
Con quell'amor
Che solo una mamma
Può provar
Per la propria prole.

Ormai vecchio e malandato
Contava di lasciare ai figli suoi
La terra amorosamente coltivata
Mai più pensando che, da lì a poco
La terra tanto amata e sospirata
Venisse da una grossa frana
Sepolta e cancellata.

Questa é la vera storia
Del povero PAOLINO, detto,
Il Dèrolitto CONTADINO
Che dopo una vita
Di sacrifici i m m a n e
Dalla natura veniva sconfitto
Rimanendo a mane vuote
E col cuore trafitto.

NINO SCIALES.

Genova, 23 novembre 1969.

LETTERE RICEVUTE:

" Ringrazio tanto per il giornalino che sempre ci porta le belle notizie del caro paesello natio che mai possiamo dimenticare.

Mr Anthony Tevolacci
437 Irving ave Brooklyn N.Y."

"Ho letto bene ed attentamente l'Eco della Brigna": sono rimasto molto contento per i progressi che si fanno a Mezzojuso.

Achille Nicolò
Bei Kamber Metzgerei 4227 BUSSERACH Sol. Svizzera"
=====

RIDIAMO INSIEME!!!!!!!!!!

Neo ricche:

-Nella nostra campagna abbiamo, oltre ai polli e alle anatre, due bellissimi alveari. Li cura mio marito. Oh! lui è un insetticida appassionato.

Definizioni:

Filatelico: collezionista di salive internazionale.

Manicomio: campionario di quelli che stanno fuori.

I colmi:

-Sai qual'è il colmo per un pugile?

-Dimmelo!

-Contrarre un'assicurazione contro i....sinistri.

=====